

# UNA STELLA PER L'EPIFANIA



*«Álzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,  
la gloria del Signore brilla su di te.»*

In questo primo versetto di Isaia col quale comincia la 1° lettura, c'è tutto il « mistero » dell'Epifania: Gesù, Figlio di Dio, Luce nato dalla Luce, è venuto tra noi per portarci la "gloria" del Padre: la sua benedizione.

Infatti, se "epifania" significa "manifestazione", ciò che si manifesta è proprio il progetto buono del Padre, « *che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità.*» (1 Tm 2,4) nella persona di Gesù: tutti gli uomini e le donne di tutti i tempi e di tutti i paesi, rappresentati da quei Magi che, prostrandosi, riconobbero nel Bambino colui che i profeti avevano annunciato.



*« O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto nella fede, a contemplare la grandezza della tua gloria.*

### Il progetto

La composizione ripercorre proprio queste riflessioni ed il segno scelto per accompagnare la liturgia di questa giornata è la stella a 5 punte.

La composizione illustrata è di grandi dimensioni e realizzata su un alto vaso di vetro a flûte da porre preferibilmente accanto all'ambone, ma potrebbe essere altrettanto opportunamente appesa ad una colonna, oppure appoggiata a terra, sui gradini del presbiterio, oppure all'ingresso della chiesa.

### La realizzazione

Il montaggio è costituito da due mezze spugne sovrapposte, avvolte nella rete e saldamente fissate alla bocca del vaso. Per evitare che la composizione risulti troppo verticale o troppo piatta è necessario puntare tutti gli elementi in diagonale rispetto all'asse del vaso.

- 5 punte di tuja o di pino formeranno le punte della stella;
- 5 gladioli "principessa", gialli screziati di arancio, e le loro foglie montate separatamente, ne raddoppiano le linee,
- alcune rose bianche costituiscono il punto focale evidenziato da qualche ciuffo di sancarlino bianchi e dalle foglie delle rose.

Daniela Canardi